

Interpellanza parlamentare Tranfaglia e altri, 31 luglio 2007

<http://www.nicolatranfaglia.com/blog/2007/08/11/domande-al-ministro-amato-sul-caso-verona>

### **Domande al ministro Amato sul caso Verona**

- Scritto il 11 agosto 2007

Negli ultimi giorni dei lavori parlamentari prima dell'interruzione estiva del 3 agosto 2007 ho deciso di presentare al ministro dell'Interno On. Giuliano Amato un'interpellanza urgente (che sarà discussa alla ripresa dei lavori il 10 settembre 2007) a proposito dell'episodio, a mio avviso vergognoso, che è accaduto nel luglio scorso a Verona.

Qui la giunta comunale della città, guidata dal sindaco leghista Flavio Tosi (che ha anche minacciato di querelarmi per una mia dichiarazione alle agenzie di stampa) ha deliberato di designare per il comitato direttivo del locale Istituto della Resistenza due membri di nomina comunale nelle persone dell'esponente di Movimento Sociale Fiamma Tricolore Andrea Miglioranzi, autore di canzoni antisemite e di esaltazione del nazionalsocialismo e di Lucia Cametti di Alleanza Nazionale che ha fatto dichiarazioni di parificazione storica tra la lotta partigiana per la liberazione dell'Italia e quella della Repubblica sociale italiana alleata subalterna alla Germania hitleriana.

L'interpellanza firmata da deputati dei Democratici di sinistra, della Sinistra democratica, di Rifondazione comunista e dei Comunisti italiani chiede al ministro Amato se non ritiene necessario e opportuno richiamare il sindaco di Verona e la giunta di quel comune al dovere fondamentale per gli amministratori locali, per i pubblici ufficiali di rispettare la costituzione repubblicana e di farla rispettare ai cittadini, doveri che si pongono in radicale contrasto con le dichiarazioni e gli atti del sindaco e della sua giunta nei confronti dell'Istituto veronese della Resistenza.

Ecco il testo dell'interpellanza presentata in parlamento il 31 luglio scorso.

## **Camera dei Deputati**

**Gruppo dei Comunisti Italiani**  
**2007**

**Roma 31 luglio**

### **INTERPELLANZA URGENTE**

#### **Ex art. 138-bis reg C.D**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno per sapere, premesso che:

Il 20 luglio u.s. il Consiglio Comunale di Verona, a salda maggioranza di centrodestra, ha deliberato la nomina a membri del Consiglio direttivo dell'Istituto veronese per la Storia della Resistenza, per la consigliera di Alleanza Nazionale, Lucia Cametti e per il consigliere del Movimento Sociale-Fiamma Tricolore Andrea Miglioranzi;

La consigliera Lucia Cametti, nell'auspicare un radicale revisionismo storico, ha esordito definendo l'Istituto "anacronistico che va superato e trasformato in un centro studi in vista di una revisione storica, perché non è più accettabile che il 25 aprile ci si ricordi solo dei partigiani e non dei caduti di Salò";

Lo statuto per la storia della Resistenza, all'articolo 3 testualmente recita:"L'Istituto si riconosce negli ideali di democrazia, libertà e antifascismo che animarono il movimento resistenziale che fu alla base della Repubblica italiana. L'adesione all'Istituto da parte dei soci comporta il riconoscimento e la valorizzazione di tali ideali".

Anche alla luce della militanza del Miglioranzi (già indagato per violazione della legge Mancino e condannato nel 1996 a tre mesi di carcere per istigazione all'odio razziale) nell'estrema destra veneta e testimoniata anche dalla sua pluriennale attività nel gruppo musicale skinhead Gesta Bellica, a parere degli interpellati la designazione dei predetti consiglieri, uno dei primi emblematici atti politici della maggioranza di centro destra guidata dal nuovo Sindaco di Verona Flavio Tosi, rappresenta una scelta provocatoria ed un pericoloso attacco ai valori fondanti della Repubblica e della Costituzione vigente da parte di un'istituzione locale di una regione importante come il Veneto.

All'indomani della nomina a membro del Consiglio direttivo dell'Istituto veronese per la Storia della Resistenza il Miglioranzi ha avuto modo di dichiarare, come testualmente riportato dal quotidiano "la Repubblica" il 24 u.s., che: "In passato, proclamarmi fascista mi è costato il carcere, ma ora farò sentire la voce dei vinti, di tutti quelli che dal 1945 a oggi sono stati imbavagliati dai vincitori".

Tali toni sono apparsi imbarazzanti per lo stesso sindaco leghista Flavio Tosi, che sforzandosi di gettare acqua sul fuoco ha dichiarato alla stampa: "Non è stata una mia decisione, i candidati sono stati indicati dai capigruppo della maggioranza e nominati dal consiglio comunale: Aggiungo che dai verbali della seduta non emergono obiezioni di rilievo da parte dell'opposizione. Si tratta di persone preparate, certo con idee politiche diverse rispetto ai responsabili dell'Istituto, ma proprio questo potrebbe favorire un confronto positivo. Non si tratta di riscrivere la storia ma di approfondirla in una visione pluralista".

Se non ritenga doveroso richiamare il sindaco di Verona Flavio Tosi al rispetto della Costituzione e dei valori repubblicani e nel ribadirgli la centralità della resistenza tra i valori che hanno fondato la democrazia nel nostro Paese, ricordargli che è suo compito istituzionale quello di rispettare da parte dei membri della sua giunta i principi ed i valori costituzionali piuttosto che quelli che, a quanto pare, rimpiange.

On. Tranfaglia, On. Sgobio, On. Galante, On. Bellillo, On. Cancrini,  
On. Cesini, On. Crapolicchio, On. Diliberto, On. Licandro, On. Napoletano,  
On. Paglierini, On. Ferdinando Benito Pignataro, On. Soffritti, On. Vacca  
On. Venier, On. De Simone, On. Sperandio, On. Cardano, On. Burgio,  
On. Di Salvo, On. Nicchi, On. D'Antona, On. Trupia On. Scotto, On. Zanotti  
On. Aurisicchio, On. Giulietti, On. Fiano, On. Leoni.